

Il “Carmine svelato” dagli scavi è emersa la forma della Domus

Inaugurata la mostra archeologica digitale che proseguirà fino al 25 settembre. Anche tantissimi studenti al laboratorio aperto

Anna Anselmi

PIACENZA

● Riuscire a rendere visibile l'invisibile, per immaginare una città che non esiste più, a partire però dalle tracce molto concrete giunte fino a noi da un remoto passato, toccato con mano dagli archeologi nella loro attività di scavo.

In realtà, di questa Piacenza celata metri e metri sotto il livello stradale ed estesa sotto le viscere degli edifici, qualcosa è ben visibile, nelle sale dei Musei Civici di Palazzo Farnese. In

Presenti Barbieri Gigli, Papamarengi Podini e Pagan

Hanno collaborato con Ar.Tech Cremona ed Arti e Pensieri

particolare, un mosaico pavimentale proveniente da una domus romana e una pentola rinvenuta in una sepoltura. Dove e come siano affiorati questi importanti reperti viene raccontato nella mostra multimediale “Carmine svelato” (fino al 25 settembre, orario: 10-18), inaugurata ieri nella ex chiesa del Carmine - Laboratorio aperto, dalla sindaca Patrizia Barbieri, dall'assessore alla cultura Jonathan Papamarengi, dalla direttrice dei Musei Civici di Palazzo Farnese, Antonella Gigli, dal funzionario della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio di Parma e Piacenza, Marco Podini e da Nicola Pagan di Ar.Tech, che ha curato l'esposizione digitale in collaborazione con Giovanna Cremona e, per la parte didattica, l'associazione Arti e Pensieri.

L'iniziativa è promossa dal Comune di Piacenza con il sostegno di Regione Emilia Roma-

gna, Por Fesr Emilia Romagna, Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio di Parma e Piacenza. Era presente anche la consigliera regionale Katia Tarasconi.

Il percorso comprende video immersivi, un tavolo con touchscreen, pannelli esplicativi (anche in versione per bambini), con l'obiettivo di far comprendere al visitatore il lavoro svolto dagli archeologi nei piccoli saggi compiuti durante il restauro della chiesa tra il 2015 e il 2019. A questo proposito la sindaca ha parlato di un «uso sapiente della tecnologia».

Il lacerto di mosaico, che al Farnese può essere confrontato con altri frammenti di pavimentazione musiva venuti alla luce nel cantiere della scuola Mazzini e in piazza Cittadella, confermano la destinazione residenziale di quest'area urbana in età imperiale.

La domus, della quale la dimensione contenuta dello sca-



Anche tantissimi studenti all'inaugurazione della mostra “Carmine svelato”

vo ha consentito di recuperare solo questa testimonianza, si affacciava sul decumano massimo, lungo l'asse via Roma-via Borghetto: doveva essere una dimora sontuosa, demolita in epoca antica per recuperare materiale di costruzione e, nel XIV secolo, per erigere la chiesa del Carmine.

Gigli ha precisato come questo mosaico abbia eccezionali valenze anche didattiche, perché si può osservare lo strato preparatorio sottostante le tessere e capire meglio le fasi di messa in opera di questa tipologia di manufatti.

Gli archeologi hanno documentato inoltre 66 tombe di persone qui sepolte, dal XIV secolo in avanti, quando ancora le chiese svolgevano una funzione cimiteriale. Le inumazioni più antiche non sono state comunque raggiunte dalla profondità dello scavo. I defunti in genere non erano deposti con corredi funebri, a parte colla-



Spiegazione di una delle immagini mostrate in video

nine, spilli, decorazioni per capelli. Una donna, di età tra i 35 e i 40 anni, venne invece sepolta insieme a una grande pentola da cucina, in uso tra il XVI e il XVIII secolo, esposta nella sezione Vetri e ceramiche del Farnese.

Un'altra tomba custodiva un uovo, «inaspettatamente conservatosi integro». Oltre alle attività con le scuole, Arti e pensieri terrà ogni sabato, dal 19

marzo, visite guidate gratuite per adulti e per bambini, in due percorsi paralleli e separati, con inizio a Palazzo Farnese per arrivare al Carmine e concludere con un laboratorio sul mosaico (per i bambini) e un aperitivo “romano” (per gli adulti).

Per informazioni e prenotazioni, email: artiepensieri.carminevelato@gmail.com, tel. 349.3227586.